

A Ravina c'è nuovo centro diurno per anziani. Nasce per mantenere e rafforzare l'autonomia delle persone anziane, per favorirne la socializzazione, consentendo loro di continuare a frequentare i luoghi abituali.

di **Cristian Aiardi**

Ma l'autonomia è stare insieme

Il nuovo centro diurno per anziani di via Per Belvedere di Ravina ha aperto ufficialmente i battenti il 21 dicembre 2005 ma non ha ancora un nome «perché – spiega la direttrice Oriana Mengoni – a dare vita e identità al centro sono prima di tutto le persone che lo frequentano, e dunque è inutile che sia io o la cooperativa che lo gestisce a stabilire la denominazione. Il nome lo decideranno gli anziani, perché la nostra filosofia di lavoro è quella di farli partecipare con un ruolo attivo, da protagonisti».

Il servizio è gestito dalla cooperativa sociale Fai - Famiglia Anziani Infanzia - di Trento, che da oltre 20 anni si occupa di nuclei famigliari in stato di bisogno e di assistenza domiciliare a persone anziane non autosufficienti. Nel corso del tempo la Fai ha ampliato i suoi servizi offrendo l'assistenza anche presso strutture residenziali, il trasporto e la consegna pasti a domicilio. E oggi anche gestendo il nuovo centro diurno «*sul quale* – afferma Daniele Luccini presidente della cooperativa – *abbiamo investito molto al fine di mettere a disposizione delle persone anziane professionalità, disponibilità e passione*». E nel futuro della cooperativa, secondo il presidente, c'è ancora innovazione e creazione di altre attività. Un'innovazione che è però anche una conferma delle nostre radici, come racconta il nome della cooperativa. «*La Fai vuole contribuire,*

con le altre cooperative e le pubbliche amministrazioni, alla definizione e realizzazione delle politiche sociali capaci di rispondere in modo adeguato ai bisogni multivoli delle famiglie».

Nel centro lavorano a tempo pieno quattro operatrici che si occupano degli aspetti assistenziali, un'animatrice e la direttrice. Dopo poco più di due mesi dall'apertura, il centro di Ravina ospita ogni settimana 18 anziani; un dato che va di pari passo con il trend delle altre strutture diurne di Trento, già piene o quasi.

Tra i diversi servizi socio-assistenziali, la caratteristica specifica dei centri diurni è di consentire la permanenza dell'anziano nel proprio domicilio. A Trento e dintorni sono a tutt'oggi aperte cinque strutture diurne per anziani parzialmente autosufficienti: a Povo, Gardolo, Clarina, Mattarello e, appunto, Ravina. Le ultime quattro sono gestite da cooperative sociali (rispettivamente: Kaleidoscopio, Delfino, Sad e Fai). Questo testimonia l'impegno delle imprese sociali verso servizi che cerchino, ove è possibile, di mantenere e rafforzare l'autonomia delle persone anziane, favorirne la socializzazione e lo sviluppo di nuove relazioni interpersonali e nel contempo consentire loro di continuare a frequentare i luoghi abituali che sentono come propri.

«Lavoriamo affinché gli utenti rimangano in una con-



Alcuni momenti della giornata durante il recente periodo natalizio, al nuovo centro diurno per anziani di Ravina, gestito dalla cooperativa Fai.

Gli anziani possono frequentare il centro a tempo pieno, ma anche parzialmente, scegliendo alcuni giorni della settimana oppure limitando la presenza solo alla mattina o al pomeriggio.

La giornata è organizzata ma nello stesso tempo flessibile: appuntamenti fissi sono l'ora di ginnastica dolce nel corso della mattinata, il pranzo tutti assieme, la cura e l'igiene personale (alcuni fanno anche la doccia, con l'aiuto delle operatrici), il riposo pomeridiano nelle stanze al piano superiore e la merenda. Chi giunge al centro di prima mattina può anche fare colazione e leggere il giornale. Il calendario delle attività pomeridiane varia a seconda dei periodi dell'anno e delle proposte dei partecipanti. A dicembre, ad esempio, si è festeggiato il Natale e addobbato l'albero; gennaio e febbraio saranno invece dedicati all'arredo decorativo, ai giochi con le carte, agli incontri col parroco e alla visita al Centro anziani di Clarina. La ricettività massima della struttura di Ravina è di 15 ultrasessantenni; grazie all'ampiezza della mensa possono però partecipare al pranzo fino a 20 commensali. Inoltre il servizio di igiene e cura personale è aperto anche a persone esterne, sempre su precedente richiesta.

dizione di autosufficienza che permetta loro di continuare a vivere nel proprio contesto abitativo, familiare e sociale – chiarisce Oriana Mengoni -. *Insomma lavoriamo perché gli anziani rimangano il più possibile nelle loro case e ritardino o evitino il ricorso alle strutture residenziali*». Proprio in quest'ottica l'equipe degli operatori del Centro di Ravina coinvolge il più possibile gli utenti tenendo conto delle loro capacità, attitudini e desideri: chi può, ad esempio, aiuta ad apparecchiare e sparecchiare la tavola, ad organizzare iniziative e ad animare il centro.

La struttura è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 17,30. Chiunque può visitare il centro (previo appuntamento da concordare telefonando allo 0461 392066), ma per essere inseriti è necessaria la segnalazione dell'assistente sociale del rispettivo polo di zona.